

Toni Fontana

ROMA Mentre i grandi paesi europei tessono una fitta rete di contatti diplomatici e la Grecia prepara la missione di Papandreu nelle capitali arabe e in Israele, l'Italia torna al far notizia ancora una volta per l'inarrestabile ansia di apparire agli ordini di Washington.

Così, mentre il neo-ministro degli Esteri Frattini prende tempo prima di entrare in scena, il titolare della Difesa Antonio Martino scatenando una nuova bufera annunciando (nottetempo e attraverso le agenzie di stampa) che il governo ha autorizzato dieci aerei americani, diretti in Oman e in Turchia, a sorvolare il nostro paese con il loro carico di missili e bombe. La notizia ha sollevato un coro di critiche in Parlamento (Minniti dei Ds parla di «procedure inusuali e confuse») soprattutto perché la nota della Difesa è stata diffusa a cose fatte, quando cioè i caccia americani avevano già raggiunto la loro destinazione. A quel punto Martino ha deciso di svelare «il segreto» ed ha indirizzato due lettere (di una pagina ciascuna) ai presidenti di Camera e Senato, Ramponi e Contestabile, per annunciare la sua disponibilità a recarsi a Montecitorio e Palazzo Madama per spiegare quale è stata la richiesta di Washington e per quale ragione, in gran segreto, il governo ha subito detto di sì.

Ma le precisazioni di Martino, anziché dissipare i sospetti su quanto era successo, li hanno alimentati. Il presidente della Commissione Difesa della Camera, l'ex generale Luigi Ramponi (An), si è affrettato a precisare che l'iniziativa epistolare del ministro «non è obbligata, ma opportuna» perché finalizzata «ad evitare possibili malintesi e strumentalizzazioni». Da parte di chi?

Ramponi sostiene che uno degli obiettivi era quello di «comunicare tempestivamente la notizia anche all'opposizione» in vista della riunione della commissione in programma per martedì nel corso della quale il «segreto» sarà finalmente svelato (sarà reso noto il contenuto della lettera di Martino) e si deciderà di convocare il ministro. In realtà la preoccupazione che inquieta

« Il ministro ha avvisato le commissioni quando 10 aerei erano già giunti in Turchia ed Oman. Temeva le reazioni dei parlamentari del Polo contrari alla guerra? »



Il centrosinistra chiede al titolare della Difesa di «chiarire rapidamente in Parlamento» Minniti: procedure confuse Selva (An): sì all'attacco »

# Caccia Usa nei cieli italiani, bufera su Martino

L'opposizione protesta per il via libera al sorvolo: avete scavalcato il Parlamento



Alpini in addestramento

## Afghanistan

### A Bagram i primi 35 soldati italiani In febbraio la missione al completo

Blitz, colpi di mano, rastrellamenti sui monti al confine con il Pakistan e incursioni notturne nei nascondigli di Al Qaeda: questi i compiti che saranno assegnati agli alpini italiani in Afghanistan. L'avanguardia del contingente che sarà impegnato nelle operazioni di Enduring Freedom è arrivata a Kabul. Ci vorrà un po' di tempo, forse un paio di mesi tra allestimento dell'accampamento e integrazione con i reparti stranieri, prima che il contingente sia operativo. Dal giorno del Toa, il Trasferimento di autorità nelle mani degli Usa, saranno sei mesi «intensi - ammette una fonte militare - e ad altissimo rischio». Per le sue caratteristiche e per la situazione attuale in Afghanistan, la missione dei militari italiani viene considerata una delle più impegnative tra quelle svolte finora. Gli alpini avranno non solo l'incarico di pattugliare l'area di frontiera, per impedire l'ingresso in Afghanistan dei terroristi di Al Qaeda. Insomma, la possibilità di scontri a fuoco non è affatto remota. È concreto il rischio di trovarsi in combattimento.

Ma su un totale di 900-1000 uomini non più di 400 saranno quelli impegnati direttamente nelle operazioni contro i terroristi di Al Qaeda, mentre gli altri saranno di supporto. Non c'è dubbio poi che del contingente faranno parte uomini delle trasmissioni, esperti Nbc, sminato-

ri, specialisti della logistica. E proprio uomini della logistica, del Genio e delle comunicazioni fanno parte del cosiddetto advanced party, l'avanguardia che è decollata giovedì sera da Pratica di Mare ed è atterrata nella tarda mattinata di ieri a Kabul. Compito di questi 35 soldati quello di allestire l'accampamento che ospiterà i militari e i mezzi del contingente italiano.

La località scelta è Bagram, a 60 chilometri dalla capitale, sede di un grande aeroporto militare e quartier generale del comando di Enduring Freedom in Afghanistan. Da qui i militari italiani, da metà marzo, partiranno per le loro missioni. A comandare il battle group dovrebbe essere chiamato il colonnello Claudio Berto, comandante del 9° Reggimento alpini dell'Aquila, un reparto di veterani, mentre il capo missione dovrebbe essere il generale Giorgio Battisti, alpino e primo militare italiano ad aver messo piedi in Afghanistan, dove è rimasto diversi mesi alla guida del contingente dell'Isaf, la Forza multinazionale di stabilizzazione a Kabul.

Tra Isaf e Enduring Freedom i militari impegnati in Afghanistan saranno alla fine poco meno di 1.500, ai quali devono aggiungersi altri 650 a bordo di due navi della Marina e gli uomini dell'Aeronautica, che da Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, e da Manas, in Kirghizstan.

sia il ministro che i suoi supporter parlamentari è tutta interna alla Cdl. L'opposizione alla guerra sta contagiando anche la maggioranza nella quale 50 deputati hanno preso posizione contro i piani americani. Non a caso Ramponi (che parla anche per conto di alcune lobby militari contrarie ad un eccessivo coinvolgimento dell'Italia) ha messo ieri le mani avanti affermando che il ministro ha spedito le lettere alle commissioni per «evitare che si pensi chissà che cosa di fronte a dieci aerei americani che sorvolano l'Italia, per evitare che qualcuno gridi a chissà quale

scandalo...». E non a caso il «falco» di An Gustavo Selva, che nei giorni scorsi si è espresso a favore della «terza guerra mondiale», ha tentato di mettere in riga i suoi affermando che nella Cdl «vi è una maggioranza tale da consentire scelte decise, qualsiasi piega prende la vicenda irachena».

La questione è tutt'altro che chiusa e ancora una volta il governo fa notizia solo quando trapelano patteggiamenti segreti con Washington. La prossima settimana si annuncia densa avvenimenti. Martino dovrà rispondere sia sul problema del sorvolo effettuato dai caccia di Bush (dove erano diretti? Che cosa trasportavano?) sia sulla missione degli alpini in Afghanistan che si sono messi in viaggio senza che siano state chiarite le regole d'ingaggio.

L'opposizione promette battaglia. Minniti, responsabile per i problemi dello Stato dei Ds, definisce «grave» che in una situazione così delicata «ed anche di fronte ad un esplicito impegno da parte del governo, il Parlamento sia messo di fronte al fatto compiuto». L'assenza di una politica estera viene fatta notare dal senatore Lorenzo Forcieri (Ds) convinto che se il sorvolo dei caccia Usa era legato ai preparativi di guerra in Iraq «non basta una semplice comunicazione» mentre il governo farebbe meglio a «concordare una posizione comune con gli altri europei». In ogni caso - dice Forcieri - «Martino chiarisca subito». Proteste per la decisione di Martino sono giunte dai Verdi Pecoraro Scario e Cento secondo il quale l'autorizzazione concessa ai caccia Usa rappresenta una «violazione della Costituzione».

#### Sede del corso

Sala Congressi del Conero Break (zona industriale Baraccola; per arrivare: A14 - uscita Ancona sud - 500 metri in direzione zona industriale Baraccola - Osimo). Le lezioni previste il sabato inizieranno alle ore 10 e termineranno entro le ore 13; la lezione conclusiva, in programma venerdì 7 marzo, si svolgerà dalle 18 alle 20. **Come partecipare**

#### Iscrizioni:

è necessario iscriversi entro il 20 gennaio 2003, versando la quota sul conto corrente postale n. 15094600 (intestato a: Democratici di Sinistra - Unione Regionale Marche - Piazza Stamira, 5 60122 Ancona), con nome e cognome al numero di telefono 071.2073971 (ore 9.30-13 /Mary e Morena) o al [www@dsmarche.it](http://www@dsmarche.it) Il costo dell'iscrizione all'intero ciclo di seminari (comprensivo di materiali e dispense) è di 10 euro per chi ha meno di trenta anni; di 20 euro per tutti gli altri.

#### Sabato 25 gennaio

ore 10  
Presentazione del corso  
**Francesco Verducci**  
**Fausto Franceschetti**

*Sinistra e forma partito nella società in trasformazione*  
tavola rotonda con:  
**Stefano Fancelli**  
**Alfredo Reichlin**  
**Mario Tronti**  
**Massimo Vannucci**

coordina  
**Graziella Falconi**

#### Sabato 1 febbraio

ore 10  
*Le trasformazioni sociali nella transizione italiana*  
**Carlo Carboni**

*Formazione, lavoro cittadinanza*  
**Bruno Trentin**

*Sistemi istituzionali e soggetti politici*  
**Claudia Mancina**

## DS • FORMAZIONE POLITICA

# la sinistra, il futuro, il mondo che cambia

corso di formazione

Ancona  
gennaio/marzo 2003

*Regioni ed Enti locali nella costruzione europea*  
**Andrea Manzella**

#### Sabato 8 febbraio

ore 10  
*Struttura e dinamiche dell'economia marchigiana*  
**Pietro Alessandrini**

*Le nuove leggi di decentramento. Il caso delle Marche*  
**Nedo Fanelli**

*Immigrazione e mercato del lavoro nelle Marche*  
**Eros Moretti**

#### Sabato 15 febbraio

ore 10  
*Nuova economia, nuova società*  
**Nicola Rossi**

*Le nuove forme del welfare*  
**Massimo Paci**

*Imprese, capitale, finanza nell'economia della globalizzazione*  
**Giulio Sapelli**

#### Sabato 22 febbraio

ore 10  
*Flussi elettorali e dinamiche dell'opinione pubblica. Tendenze e riflessioni*  
**Roberto Weber**

*I caratteri della destra italiana ed europea*  
**Piero Ignazi**

*La sinistra riformista in Europa*  
**Giuseppe Vacca**

#### Sabato 1 marzo

ore 10  
*Il mondo al bivio. Relazioni e comunità internazionale dopo l'11 settembre*  
**Lucia Annunziata**

*Sinistra e globalizzazione. Il Social forum*  
**Pietro Folena**

*I socialisti europei ed un nuovo modello di governo globale*  
**Umberto Ranieri**

#### Venerdì 7 marzo

ore 18  
*La sinistra, il futuro, il mondo che cambia*  
**Piero Fassino**



Direzione Nazionale ds  
Dipartimento Formazione Politica  
Democratici di Sinistra  
Unione Regionale Marche  
Gruppo DS  
Consiglio Regionale Marche